



2021...l'anno dei vaccini

L'anno 2021 per la Fondazione San Gottardo è stato, pandemia a parte (su cui ritornerò), un anno di consolidamento o di assestamento per le diverse strutture che compongono il nostro ente. Dopo anni di crescita, di traslochi, di cambiamenti, finalmente un periodo che ci ha permesso di guardare a quanto fatto per poi progettare il futuro.

Non posso esimermi dall'esprimere un sentito ringraziamento per tutti coloro che, a vario titolo, concorrono al bene della Fondazione: al direttore, ai responsabili nei diversi livelli, agli educatori, a tutti i collaboratori nei diversi e molteplici servizi, agli apprendisti e agli stagisti. Estendo i ringraziamenti anche ai membri del Consiglio di Fondazione, alle ditte esterne che ci supportano, così come al nostro revisore che con competenza ci accompagna. Ringrazio anche tutti gli utenti che, nei vari ambiti, vivono e fanno vivere le nostre strutture, come pure i loro famigliari e amici.

Il contributo di ognuno è certamente importante e fondamentale: ma è soprattutto la visione del risultato nel suo insieme, che tutti concorrono a creare, che mi fa provare meraviglia e stupore per tutto quello che la Fondazione riesce a fare. Grazie ancora. L'anno 2021, come il precedente, è stato caratterizzato da diverse ondate di contagi. Se il 2020 è stato l'anno della pandemia (che purtroppo ha toccato tristemente anche la nostra Fondazione), il 2021 è certamente l'anno dei

vaccini: per ben tre volte in un anno, per i nostri ospiti e per i nostri collaboratori.

L'auspicio è che il 2022 possa finalmente diventare l'anno della liberazione (o dell'uscita) da questa situazione. La pandemia ci ha toccati tutti. Ci ha fatto riscoprire le fragilità strutturali, insite nella nostra condizione di esseri umani, che spesso dimenticavamo, sicuri come eravamo di noi stessi e di poter controllare e determinare il nostro destino.

La pandemia ci ha fatto ritornare con i piedi per terra, modificando (almeno in parte) il nostro modo di vivere, facendoci anche a tratti provare paura, diffidenza verso gli altri, magari amplificando difficoltà preesistenti, tenute fino ad allora debitamente sotto controllo. Come per ogni avvenimento nella nostra vita, possiamo fuggire dalla pandemia (aspettando passivamente che passi), oppure affrontarla, cogliendola come un'occasione per fare un passo avanti.

Questo secondo atteggiamento, declinato nella pandemia, ci ripropone in modo stringente i quesiti sul senso del nostro vivere e del nostro destino. Domande che solitamente dimentichiamo, presi come siamo dalla frenesia delle attività quotidiane e, nei momenti liberi, da occupazioni che ci distraggono. La pandemia, con le restrizioni che ha comportato, ci ha nuovamente riproposto questi quesiti. Il periodo pandemico può anzitutto aiutarci a riscoprire il valore degli altri, in parti-

colare delle persone che più ci sono care o ci sono vicine: l'altra persona, come valore, come vicinanza, ci aiuta a non precipitare nell'individualismo imperante, evitandoci di essere soli e sperduti. Spero abbiate anche potuto sperimentare che l'attenzione all'altro, l'agire disinteressatamente per l'altro (anche con piccoli gesti) ripaga sempre, spesso in modo sorprendentemente sovrabbondante. Questo periodo può inoltre aiutarci a riscoprire il valore del tempo, che spesso ci sfugge di mano nella nostra totale distrazione. Questa situazione infine può anche aiutarci a ricomprendere pienamente il valore del lavoro: ciò a maggior ragione per chi opera in una Fondazione con un lavoro delicato di accoglienza di persone.

La pandemia, gli altri, il tempo e il lavoro sono tutte occasioni per vivere intensamente questo momento, e più in generale le circostanze che caratterizzano la vita.

Quando mi capita di fare un'escursione, per saziare la passione per la montagna, cerco di vivere questo momento con un duplice atteggiamento. Viverlo anzitutto come se fosse la prima volta, anche se su quella montagna ero già salito in precedenza: questo mi apre ad uno stupore per ciò che vedo e faccio, come per chi incontro. Viverlo inoltre come se fosse l'ultima volta, teso a cogliere tutti gli istanti, a fissarli nella memoria (in quanto irripetibili), riconoscente di aver potuto vivere una simile esperienza. Questo duplice at-

teggimento, di attento stupore e di infinita riconoscenza, mi fanno gustare profondamente l'escursione.

Vi auguro di vivere intensamente molti momenti, in questo o in altri modi (probabilmente più consoni alla vostra persona) così che il tempo di questa imprevista pandemia non vada sprecato, ma vissuto positivamente, riscoprendo il valore degli altri, del tempo, del lavoro, e più in generale della vita. L'illuminazione dello stabile di Lopagno è certamente un esempio di una positiva risposta all'impedimento (dovuto alla pandemia) di realizzare un presepio accessibile alla popolazione della Capriasca. Il colore e il calore di questa illuminazione sia un segno di speranza per tutti. Buon Natale (alla faccia dell'Unione Europea), buone feste e buon anno nuovo per voi e per tutti i vostri cari.

● **Mauro Mini**
Presidente FSG

La luce è ancora presente

La fiammella resta accesa, anche se purtroppo, pure quest'anno, sarà impossibile visitare il tradizionale presepio di Casa Don Orione. Per gli abitanti della Capriasca abbiamo però acceso una luce colorata e calda che risplende verso valle come segno di solidarietà, vicinanza e fiducia nell'avvenire. Un segno caloroso realizzato anche grazie al contributo della Divisione Eventi e Congressi di Lugano che ringraziamo sentitamente. Siamo convinti che torneremo il prossimo anno al presepe tradizionale che tutti noi portiamo nel nostro cuore. La Fondazione San Gottardo esprime a tutti i suoi più profondi AUGURI di Buone Feste e Felice Natale.



I fiori crescono anche sui sassi...

Non avremmo mai potuto immaginarlo. Sono passati ormai due anni e siamo ancora confrontati con questo virus che ci condiziona e, non possiamo negarlo, ci preoccupa. Se il 2020 è stato vissuto in stato di emergenza, il 2021 l'abbiamo vissuto con maggior serenità.

A inizio anno abbiamo potuto beneficiare dei vaccini e entro Natale potremo avere la maggior parte degli utenti e del personale vaccinati con il richiamo. È un periodo intenso, che ha preoccupato e preoccupa.

Questa situazione ci ha obbligato a impiegare energie in aspetti organizzativi, dovendo spesso, a dipendenza dell'evoluzione, cambiare procedure, indicazioni, misure di protezione e programmi. Situazioni che possono mettere in crisi le relazioni e i meccanismi interni di un'organizzazione.

Ma momenti come questi, ed è stato il nostro caso, possono rafforzare e far emergere il desiderio di aiutarsi e di sacrificarsi l'uno per l'altro. Possono essere opportunità in cui ognuno dà il meglio di sé, nei quali si cercano soluzioni per ridurre i disagi e si cerca insieme di inventare nuove attività e nuove modalità perché tutti possano stare meglio. Sì, è stato un periodo intenso ma un periodo, malgrado tutto, che ci ha fatto e ci sta facendo crescere. E questa sensazione l'abbiamo vissuta al nostro interno e nella relazione con gli enti del nostro settore, con i quali abbiamo sviluppato molte sinergie e incrementato il confronto. Abbiamo avuto un grande appoggio dall'Ufficio degli Invalidi, con il quale abbiamo sempre trovato soluzioni, e dall'Ufficio del Medico Cantonale, che è sempre stato presente per rispondere immediatamente alle situazioni di disagio con le quali ci siamo confrontati. Come Direttore posso dire di non essermi mai sentito solo, abbiamo un Consiglio di Fondazione molto attivo e presente e il sapere di poter agire, sostenuto in questo senso, è di grande aiuto. Abbiamo un Comitato di Direzione, composto dai responsabili dei vari settori, che condivide pienamente la visione e i principi che ci contraddistinguono e che cerca di realizzarli con

coerenza e grande rispetto. Il personale tutto si merita un grande grazie.

Si può e si deve essere professionali, ma il nostro operato non può prescindere dalla passione e dal desiderio di mettere la persona al centro, e tutto questo non è mai mancato. Ma il grazie più grande va a tutti gli utenti, ai familiari e curatori, che ci hanno aiutato ad affrontare questa pandemia con una grande capacità di adattamento, rispetto e sostegno.

Anche questo sarà un Natale particolare, ma il sapere di poter affrontare le sfide presenti e future tutti assieme, è per noi un grande sollievo e ci permette di continuare a guardare avanti con ottimismo.

A voi tutti, con questo grande GRAZIE, porgo i più sinceri auguri per un Santo Natale e un luminoso Anno Nuovo.

● **Claudio Naiaretti**
Direttore FSG



In movimento malgrado tutto

Negli ultimi anni la Fondazione San Gottardo è cresciuta quantitativamente, e questo è un dato di fatto. Oggi accogliamo 34 utenti a Casa Don Orione, 18 utenti a Cà Mia, 27 utenti nei centri diurni, 25 nei laboratori e 23 presso gli appartamenti protetti. Ma la grossa sfida è il nostro obiettivo di continuare a crescere qualitativamente, migliorando i contesti di vita e lavorativi, i servizi offerti e in generale l'autonomia e l'autodeterminazione che permette alle persone che accogliamo di sentirsi realizzati e accolti. Malgrado la situazione pandemica non faciliti questo percorso, anche nell'anno che si sta chiudendo, ci si è attivati e ci si sta muovendo per affrontare, settore per settore, le sfide che si presentano per ottimizzare le attività.

Casa Don Orione



Quest'anno a Casa Don Orione si è molto lavorato, e si sta continuando a lavorare, per rafforzare il settore sanitario che richiede sempre maggiore dedizione e attenzione. Casa Don Orione è innanzitutto una Casa e in quanto tale deve restare un luogo di vita, dove le attività socio-educative restano prioritarie. L'invecchiamento dell'utenza, la situazione pandemica e l'evoluzione in genere ci obbliga però a riorganizzare al meglio anche i compiti sanitari che dobbiamo affrontare quotidianamente. Con il nuovo responsabile del settore sanitario, è stata introdotta la "cartella informatizzata degli utenti". Questo strumento ha permesso di organizzare al meglio la presa a carico educativa, sanitaria e terapeutica ottimizzando le procedure in vigore e riducendo i rischi. La cartella verrà utilizzata per un anno nel settore residenziale di Lopagno e sarà poi implementata in tutti i settori della Fondazione. Sempre per l'ambito

sanitario si sta valutando la possibilità di ottimizzare aspetti di comunicazione, il passaggio delle informazioni sanitarie e alcune procedure riferite soprattutto ai ricoveri ospedalieri.

Per quanto riguarda le attività e gli spazi, sono in corso due importanti interventi. Il periodo di Covid ha permesso di capire quanto sia importante, utile e apprezzato, il bosco a monte della casa. Nel bosco si sta realizzando un percorso con una serie di attività che vanno dall'aspetto sensoriale a quello motorio a quello ricreativo per gli utenti della casa. A valle della casa stiamo inoltre recuperando i terrazzamenti con la ripresa degli orti. Un progetto con molte valenze: valorizzazione territoriale, nuove attività per gli utenti, maggior autonomia alimentare.

Cà Mia

Il nostro foyer continua ad essere un'esperienza in evoluzione, con una utenza relativamente giovane. Le 18 persone del Foyer sono ripartite in 4 appartamenti dove abbiamo avuto la possibilità di organizzare al meglio gli ambiti di vita; per età, interessi e affinità relazionali. Si lavora sempre fortemente per rafforzare il concetto di "Casa", e soprattutto per stimolare e rafforzare l'autonomia e l'autodeterminazione di chi ci vive. In questo senso, ci si è resi conto della possibilità di proporre un nuovo modello abitativo, intermedio fra l'esperienza di foyer e il modello dei progetti abitativi. In collaborazione con Pro Infirmis, è stato presentato all'Ufficio invalidi un progetto che potrebbe permettere, a chi lo desidera e dispone di elevate autonomie, di poter realizzare un percorso verso appartamenti protetti con accompagnamento educativo intensivo. Si ipotizzano appartamenti, sempre nel quartiere delle Brughetto, nei quali si possa vivere in un contesto non istituzionale e nel contempo beneficiare di un accompagnamento quotidiano realizzato dagli educatori del foyer e dai servizi territoriali. Il progetto dovrebbe essere avviato con 3 persone dalla metà del 2022.

Progetto Abitativo

Sono attualmente 23 le persone che vivono una grande autonomia con un accompagnamento quotidiano da parte di una équipe educativa che si muove sul territorio del luganese. L'esperienza è sempre molto positiva ma perfezionabile. In questo senso, saranno riviste le procedure e gli strumenti di lavoro per permettere agli educatori di essere maggiormente efficienti ed efficaci e garantire agli utenti un sempre miglior servizio. Anche l'organizzazione di questo settore subirà una valutazione con conseguenti modifiche e correttivi.

Centri Diurni



A Parco Maraini abbiamo davvero trovato un contesto ideale di lavoro e di accoglienza. La situazione dei due CD che accolgono 27 utenti è oggi consolidata. Aspettiamo il momento in cui la collaborazione e le sinergie fra i due centri potrà rafforzarsi migliorando attività e qualità. La sfida, a breve, resta quella di evitare una nuova possibile chiusura (avvenuta nel 2020) e garantire una accoglienza e un lavoro efficace con la massima sicurezza e protezione.

Laboratorio

A Melano i lavori continuano a pieno regime. I nostri prodotti, grazie in particolare a Migros, sono sempre apprezzati e ricercati. Anche la consegna della legna, oltre a trovare grande consenso fra i clienti, è sempre una bella occasione per il gruppo di confrontarsi con il territorio. Negli ultimi anni ha preso avvio il progetto miele che si sta poco a poco ampliando e consolidando. Fra i progetti importanti, vi è il rafforzamento della qualità produttiva a seguito delle sempre più esigenti necessità di certificazione (BioSuisse, Alpinavera, Migros,

ISO, ...). Ma altrettanto importante per noi è di valorizzare anche la specificità di questo ambito garantendo soprattutto la qualità socio-educativa. In questo senso l'équipe dell'Orto verrà rafforzata con collaboratori ed educatori che potranno garantire sostenibilità e qualità operativa. Il prossimo 22 gennaio, alle 19.40, passerà un filmato di alcuni minuti sulla RSI La1 che presenterà l'attività lavorativa dell'Orto.

Il 2022 ci permetterà di inaugurare la Casa di Airolo. Alcuni anni or sono abbiamo ricevuto in donazione, da una Fondazione a noi molto vicina, una costruzione situata ai piedi del passo del San Gottardo. In questi due anni la costruzione è stata sistemata e, dall'anno prossimo, potremo contare con un luogo di soggiorno e svago. I due appartamenti, con cinque posti letto, saranno utilizzati a beneficio dei nostri utenti.

- **Angela Cecchino, Dominique Ceresa Urietti, Antonio Aiolfi, Giovanni Cappelli, Claudio Naiaretti, Raphaël Zufferey**
Comitato di Gestione

Novità dal nostro Orto

Al nostro laboratorio agricolo Orto il Gelso di Melano non ci si ferma mai. Il progetto di apicoltura, al suo terzo anno di attività è consolidato e nel 2021 il miele ha ottenuto la certificazione Bio e Ticino Regio Garantie. Da metà anno abbiamo inoltre introdotto un nuovo prodotto sugli scaffali dei Nostrani del Ticino di Migros: la Züca séca. Pezzettini essiccati di zucca biologica ticinese pronti per cucinare.

La principale novità è che dal 2022 produrremo le nostre tre tisane in modo più sostenibile. Negli imballaggi non verrà infatti più utilizzato nessun tipo di plastica, ma solamente carta 100% riciclabile, anche la bustina, che non avrà più la graffetta in metallo, sarà completamente riciclabile e compostabile.

Sempre in ambito di ecologia, il pros-

Il Natale per me. Riflessioni degli ospiti di Cà Mia

Christopher: è un bel momento perché siamo quasi fuori dal Covid e, uscirne in modo definitivo, potrebbe essere un bel regalo per Natale!

Christian: Natale per me è una cosa bella! Un'occasione per stare con i famigliari.

Martina: Natale significa aiutare le persone in difficoltà, un'occasione per essere amica di tutti, per aiutarci a vicenda, un'occasione per portare la pace nel mondo. Il più bel regalo di Natale ricevuto finora per me è aver ripreso a sentire mia mamma il giovedì sera!

Patrick: un regalo!

Domenico: vorrei vedere tutte le persone con un sorriso per testimoniare un bell'anno che finisce!

Massimo: Natale significa stare con la propria famiglia, un bel regalo di Natale per me sarebbe ricevere una visita da mio fratello.

Valentina: non mi esprimo, per me il Natale è solo una festa materialista, è bello fare i regali quando non ce lo si aspetta!

Fabio: per me il Natale è un momento per stare insieme, scambiarci gioia e felicità, una grande festa!

Noah: non mi esprimo, parole inutili... auguri a tutti.

Lorenza: per me il Natale è tante luci, stelle fatte di luci come a Cortivallo. Natale una caffettiera per regalo e scrivere biglietti ai miei nipoti. Ciao Lorenza.

Raffi: Il Natale per me è come una cosa speciale perché è nato Gesù bambino

e in più tutti gli anni il Natale è anche come una festa speciale dove si festeggia con tutte quante le famiglie con il cuore.

Nevia: cosa penso sul Natale: è molto bello, festoso, allegro, molto divertente, gioioso con tantissimi regali e sorprese.

Marzia: io cosa penso sul Natale, che per me è un momento molto molto festoso, gioioso, allegro, divertente con tantissimi regali, e mi ricorda un mio caro famigliare, è movimentato, a me piace moltissimo. Questo il mio parere.

Elisabetta: Il Natale per me è un buon pasto. Poi stare con la mia amica Renata, i bei doni. Anche tutte le luci in piazza Riforma.

Gianmaria: dal 2019 a oggi mi sono migliorato molto e vi stupisco molto e tanto e merito di fare molte cose. Belle cose che posso fare sia nella mia famiglia e sia anche nella mia casa di Cà Mia che tutti mi vogliono bene. Anche dagli educatori e dai miei compagni e dal 2022 sarà meglio di prima con la cultura.

- **Utenti**
Foyer Cà Mia



Grazie!

Chi desidera sostenerci può farlo inviando un contributo sul conto:

CCP: 20-291788-8

Fondazione San Gottardo
Direzione e Amministrazione
Casa Don Orione
Via Santi Orione e Guanella 68
6956 Lopagno
Tel. 091 943 21 82
info@fsangottardo.ch
www.fsangottardo.ch
www.facebook.com/fsangottardo

- **Curzio Schlee**
Gestore Qualità FSG